



COMUNE di NOVARA

2^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Urbanistica ed edilizia privata – Arredo urbano – Grandi infrastrutture – Progetti PNRR – Informatizzazione
– Innovazione, Smart city e Transizione digitale)

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 2^ COMMISSIONE

In data 27.09.2023

n. 30

Con osservanza

Componenti 2^ Commissione:

BARONI Pier Giacomo
 CARESSA Franco
 COLLI VIGNARELLI Mattia
 CRIVELLI Andrea
 ESEMPIO Camillo
 FONZO Nicola
 FRANZONI Elisabetta
 FREGUGLIA Flavio
 GAGLIARDI Pietro
 GAMBACORTA Marco

IACOPINO Mario
 NAPOLI Tiziana
 PALMIERI Pietro
 PASQUINI Arduino
 PICOZZI Gaetano
 PIROVANO Rossano
 RAGNO Michele
 RENNA Francesco
 ROMANO Ezio

Presidente: Pietro PALMIERI

Segretario: Luca MONFRINOTTI

Presenti: CARESSA Franco, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FRANZONI Elisabetta, FREGUGLIA Flavio, GAMBACORTA Marco, IACOPINO Mario, NAPOLI Tiziana, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PIROVANO Rossano, ROMANO Ezio

Assenti: BARONI Pier Giacomo, CRIVELLI Andrea, GAGLIARDI Pietro, RAGNO Michele, RENNA Francesco

Delegati: ALLEGRA Emanuela in sostituzione di COLLI VIGNARELLI Mattia

Il Presidente constata altresì la presenza di:

- **Assessore Sviluppo del Territorio e Urbanistica:** Dott. Valter MATTIUZ
- **Dirigente del Settore Sviluppo del territorio:** Arch. Maurizio FODDAI
- **Dirigente del Settore Politiche Fiscali:** Dott. Marco LENDARO
- **Dirigente del Settore Polizia Municipale:** Dott. Paolo CORTESE
- **Funzionario UOC Sportelli Unificati tutela del paesaggio alta vigilanza sulle convenzioni:** Arch. Paola LA PENNA
- **Funzionario UOC Urbanistica Progetti Speciali:** Arch. Grazia TAMBURELLO
- **Segretario verbalizzante:** Dott. Luca MONFRINOTTI

IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione, alle ore 9.00 il Presidente **PALMIERI** dichiara aperta la discussione e cede la parola all'Assessore **MATTIUZ** per illustrare il primo punto iscritto all'ordine del giorno:

1. Proposta di Delibera Consiglio Comunale n. 71 del 14/09/2023 avente ad oggetto: "MODIFICAZIONI AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 12 LETTERE A) E G) DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/77 E SS.MM.ED II. APPROVAZIONE."

L'assessore **MATTIUZ** sottolinea che il comma 12 riguarda una particolarità della Legge Regionale che prevede la possibilità di correggere gli errori materiali riscontrati nel PRG e nell'attuazione del PRG, da parte sia dell'ente pubblico (Comune di Novara) che da parte di soggetti privati, qualora ne siano interessati.

L'assessore precisa che si tratta di 4 richieste relative al comma 12: la prima viene da una società privata, si riferisce ad una zona denominata "Peep est" (piano di edilizia popolare) e prevede piccole modifiche cartografiche a causa di errori materiali. La seconda è invece da parte del Comune di Novara per modifiche sempre legate ad errori materiali. La terza prevede la rimozione di un simbolo (losanga) che viene generalmente utilizzato nei piani per identificare un bene architettonico o culturale: in tal caso va rimosso per un errore. La quarta richiesta, forse la più rilevante, si riferisce al verde pubblico di un immobile in via Spreafico: il cambio da "verde pubblico" alla denominazione "verde pubblico attrezzato di interesse comunale e di progetto" consentirà di procedere con una riqualificazione dell'area del centro di quartiere sud di via Spreafico. L'assessore indica che per chiarimenti di carattere tecnico potrà intervenire l'Arch. **TAMBURELLO**.

Il Commissario **PIROVANO** chiede approfondimenti relativi alla quarta richiesta.

L'arch. **TAMBURELLO** precisa che si tratta di una richiesta proveniente dal Settore Lavori Pubblici, per adibire 2/3 dell'immobile del vecchio centro di quartiere ad Asilo Nido; la parte restante verrà dedicata ad attività di servizio al quartiere. C'era bisogno di un'area di almeno 300 mq. di verde, prevista dalla normativa dei lavori pubblici per costituire un asilo nido. Il progetto è in fase di avanzamento e vi è bisogno della conformità urbanistica.

Il Commissario **PIROVANO** chiede se sarà realizzato ex novo o all'interno della struttura esistente.

L'arch. **TAMBURELLO** precisa che sarà realizzato all'interno dell'esistente, è solamente la destinazione dell'area che deve essere adeguata alla nuova esigenza, ai fini di permettere lo sviluppo dell'immobile di quell'area. Ci saranno anche dei servizi di quartiere.

Il Commissario **PIROVANO** chiede se le associazioni rimarranno.

L'arch. **TAMBURELLO** afferma che alcuni servizi resteranno e in più saranno dedicati 2/3 dell'immobile all'asilo nido, che ospiterà 60 bambini. In questa sede ci si occupa solo del cambio di destinazione come previsto dal comma 12, dettagli del progetto e relativi a quali associazioni resteranno o si insedieranno non sono di competenza.

Il Commissario **PIROVANO** chiede se si tratta di un finanziamento del PNRR.

L'assessore **MATTIUZ** risponde affermativamente.

Il presidente **PALMIERI** cede la parola alla Commissaria **ALLEGRA**.

La Commissaria **ALLEGRA** chiede precisazioni su cosa si intenda con "servizi per il quartiere". Chiede, sempre se si tratta di una competenza dell'ufficio, se si intende riqualificare quella parte dell'ex comitato di quartiere che si trova in cattive condizioni.

L'arch. **TAMBURELLO** precisa che l'asilo, che è al centro dell'intervento di riqualificazione, si trova all'interno dell'area citata dalla Commissaria. L'attuale sede del quartiere sud viene completamente riqualificata e recuperata. Non si sa quali saranno i servizi di quartiere.

Il Commissario **FONZO** chiede quando si pensa che si andrà in consiglio con la discussione di questi punti.

L'assessore **MATTIUZ** afferma che sarà al primo Consiglio utile (ottobre).

Il Presidente **PALMIERI** cede la parola al Commissario **IACOPINO**, che chiede chiarimenti relativamente al primo dei punti, riguardante il Peep est.

Il Dirigente **FODDAI** illustra il confronto tra le due tavole, PRG vigente e PRG modificato riportate a pagina 4 della relazione. Il PRG progetto/modificato presenta, come differenza, aree verdi, parcheggio, era necessario definire l'aggiornamento.

L'assessore **MATTIUZ** sottolinea che l'aggiornamento costituisce una fotografia dell'esistente.

Il Dirigente **FODDAI** precisa invece che, a proposito della terza modifica, il PRG aveva inserito il simbolo di un edificio vincolato in quel punto, ma erroneamente in quanto non vi è alcun edificio vincolato.

L'arch. **TAMBURELLO** precisa che è stata fatta una ricerca che ha confermato che non vi è alcun edificio vincolato.

L'assessore **MATTIUZ** precisa che con il nuovo PRG verranno corretti molti errori analoghi a questo.

Rilevato che non vi è alcuna richiesta ulteriore di intervento, il Presidente **PALMIERI** procede ad illustrare il secondo punto all'ordine del giorno:

2. Proposta di Delibera Consiglio Comunale n. 70 del 13/09/2023 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI (PGIP)."

e cede la parola all'assessore **MATTIUZ**, che ricostruisce la storia dello sviluppo del Piano. È stato dato inizialmente un incarico, dall'allora concessionario AIPA, all'arch. Garau per redigere il Piano degli Impianti pubblicitari (attorno al 2012, 2013). La vecchia normativa, che risaliva all'inizio degli anni novanta, stabiliva l'esigenza di un piano; è stato ribadito con la L. 160/2019 che impone ai Comuni di redigere tale piano. Nella relazione allegata alla delibera viene specificato che non si tratta di un piano relativo alle pubbliche affissioni ma riguarda il dimensionamento e il posizionamento dei cartelli, ovvero di impianti pubblicitari destinati ad uso dei privati. Dopo l'affidamento dell'incarico a Garau, AIPA è fallita e così anche la società subentrata ad essa. Ma l'amministrazione ha comunque richiesto all'arch. Garau di concludere il piano (attorno al 2016). Nel 2019 sono state interpellate le associazioni di categoria che hanno fatto diverse osservazioni. Ad aprile di quest'anno era stato menzionato un possibile censimento degli impianti, tuttavia, considerando che Garau, nel suo piano, ha fornito delle indicazioni per quanto riguarda la collocazione degli impianti, la classificazione, le dimensioni, le vie interessate e la superficie complessiva degli impianti, il censimento è stato rinviato per evitare di farlo due volte.

Nel 2012 AIPA aveva inoltre richiesto che la superficie totale prevista non fosse inferiore a quella già censita. Nel piano di Garau vi è un leggero aumento della superficie complessiva. È stata anche aggiunta la possibilità, entro tre anni, di ampliare e aggiornare il piano, rendendolo più dinamico. Lo sviluppo urbanistico della città, con il nuovo Piano Regolatore, con il tempo prevederà l'implementazione delle vie che a suo tempo aveva identificato Garau. Si cerca con il PGIP di rispettare la normativa e dare ordine alla situazione attuale. L'aumento della superficie potrebbe corrispondere ad un (probabile) aumento di entrate per il Comune (ad oggi comunque non quantificabile).

Gli uffici, a tutti coloro che hanno fatto ad oggi istanza di installazione, hanno richiesto una fidejussione di copertura e un atto di impegno alla rimozione: sapendo che il piano definirà sia le dimensioni che il collocamento, molti impianti vetusti, abusivi o non conformi ai dettami del piano do-

vranno essere rimossi. Pertanto, tutte le concessioni rilasciate negli ultimi tempi prevedono fideiussione e manleva da parte del concessionario, consapevole della necessità della rimozione degli impianti non conformi una volta che il piano sarà approvato dal Consiglio Comunale.

Il piano si adatta sia agli impianti temporanei che a quelli definitivi. Si è cercato di mettere ordine anche sotto questo punto di vista: prima, una parte degli impianti veniva rilasciata dal servizio tributi (temporanei) e una parte dal SUAP. Ora sarà solo il SUAP a rilasciare le concessioni temporanee e definitive, anche perché da esso transitano le domande.

Il presidente **PALMIERI** cede la parola al Commissario **FONZO**.

Il Commissario **FONZO** chiede se l'aggiornamento del censimento è stato fatto oppure no.

L'assessore **MATTIUZ** risponde negativamente, si sarebbe perso tempo, dal momento che, se si fosse fatto l'aggiornamento, le cose sarebbero comunque cambiate con l'adozione del nuovo piano e delle sue regole. Pertanto si è preferito prima adottare il piano, mettere le basi dal punto di vista normativo, e successivamente andare a verificare, nel momento in cui saranno fatte le ordinanze per gli impianti abusivi e non conformi, rilevando in modo puntuale tutti gli impianti che non verranno rimossi.

Il Commissario **FONZO** chiede conferma se la proposta del Regolamento passerà dal Consiglio Comunale.

L'assessore **MATTIUZ** risponde affermativamente.

Il Commissario **FONZO** chiede inoltre conferma se successivamente si procederà alle ordinanze.

Successivamente, precisa l'assessore **MATTIUZ**, il dirigente provvederà alle ordinanze.

Il Dirigente **FODDAI** precisa che la maggior parte degli impianti esistenti, a parte quelli rilasciati ultimamente, hanno la concessione scaduta e andranno rimossi. Lo scopo principale del piano, oltre ad adempiere ad una norma che obbliga ad averne uno, è mettere ordine sia per la posizione sia per le dimensioni dei cartelli; il piano inoltre fissa le distanze a seconda della tipologia di strada: è orientato anche all'arredo urbano.

Il Commissario **FONZO** chiede se si sa quanti impianti ci sono e quanti di questi hanno una concessione scaduta.

L'assessore **MATTIUZ** osserva che le concessioni sono praticamente quasi tutte scadute; le convenzioni sono tutte scadute nel 2019.

Il Commissario **FONZO** chiede se chi ha questi impianti occupa lo spazio senza pagare.

L'arch. **LA PENNA** precisa che non hanno il titolo autorizzativo ma pagano, sono tutti catalogati da Abaco Spa, che chiede loro quanto dovuto.

Il Commissario **FONZO** chiede quali sono gli impianti cosiddetti "temporanei".

L'arch. **LA PENNA** precisa che quelli temporanei hanno durata di 90 giorni, vengono collocati e poi rimossi alla scadenza.

L'assessore **MATTIUZ** precisa che tutti i cartelli dovranno essere collocati sugli assi viari che il piano ha previsto.

Il Commissario **FONZO** ribadisce di non capire come mai si è partiti dall'idea di aggiornare il censimento fatto dall'arch. Garau, per poi lasciare da parte l'aggiornamento e seguire un'altra strada.

Il Dirigente **FODDAI** afferma che è passato molto tempo da quel primo censimento (fatto quando ancora c'era AIPA) ed era inoltre difficile portarlo a compimento dal momento che i dati erano in mano a diversi uffici. Si è pensato di fare il rilievo sul posto dei singoli cartelli, ma si è capito che non era funzionale al piano, che è un insieme di regole che prescinde dallo stato di fatto. Peraltro non risultava avere senso il censimento di una materia in continua evoluzione, considerando la grande quantità di impianti che vengono rilasciati (146 impianti permanenti solo nell'ultimo anno, come precisa l'arch. **LA PENNA**). È stata data priorità, come detto, alla redazione del piano per dare ordine. Nel tempo si procederà anche con aggiornamenti del piano stesso, ad esempio inserimenti di nuove strade.

Il piano aumenta dell'11 per cento la superficie complessiva utilizzabile, da destinare a spazi pubblicitari, rispetto al primo rilievo di Garau del 2013 (si tratta di 4.245 mq. come precisa l'arch. **LA PENNA**).

Il Commissario **FONZO**, tenendo conto del fatto che le convenzioni sono scadute nel 2019, chiede se avesse piuttosto un senso fare un censimento prima di quella scadenza, per dare regole.

Il Dirigente **FODDAI** risponde che per dare regole non serviva un censimento.

Il Commissario **FONZO** chiede come mai, allora, è stato fatto un censimento nel 2013 da Garau.

Il Dirigente **FODDAI** afferma che ritiene fosse corretto farlo allora, per avere come punto di partenza l'analisi dello stato di fatto. Ma per il nuovo piano lo stato di fatto non è vincolante.

Il Commissario **FONZO** rileva che è stato certamente un errore dare l'incarico per la redazione del piano alla medesima società concessionaria dei servizi, ma riconosce che al tempo non vi erano alternative possibili. Fin dalla redazione iniziale di Garau il piano poteva precisare che, al momento della scadenza delle convenzioni, sarebbero state applicate le regole individuate dal regolamento. Il Commissario inoltre precisa che uno degli obiettivi del piano deve essere mettere ordine nel rilascio delle concessioni.

L'assessore **MATTIUZ** precisa che erano due gli obiettivi: redigere il piano e affidare allo Sportello Unico il rilascio delle autorizzazioni.

Il Commissario **FONZO** afferma che si discuterà dal punto di vista politico sull'opportunità di ampliare la superficie dedicata ai cartelli.

Il Dirigente **FODDAI** sottolinea che è stato considerato dal progettista un rapporto tra la superficie dedicata agli impianti e il numero di abitanti, stabilendo in tal modo la superficie massima possibile.

L'arch. **LA PENNA** precisa che il piano obbliga a scegliere, all'interno di una tipologia unica, tra cinque diversi tipi di dimensioni, per favorire l'omogeneità.

Il Commissario **FONZO** chiede se, sull'area interna ai baluardi, sono previste specifiche precise.

L'arch. **LA PENNA** afferma che sono ammessi ben pochi tipi di cartelli, sulla base della struttura del piano stesso.

Innanzitutto, la tavola 1 illustra la perimetrazione del Comune di Novara e all'interno il centro abitato, indicato in rosso. Vengono dunque definite ulteriormente le aree, il centro interno ai baluardi, le aree esterne, etc.

All'interno delle zone sono identificati, a loro volta, dei tratti in cui è possibile posizionare gli impianti pubblicitari. Nel centro storico interno ai baluardi non è ammessa quasi cartellonistica pubblicitaria.

La Commissaria **ALLEGRA** chiede se non sono ammessi nemmeno sulle impalcature.

L'arch. **LA PENNA** afferma che sulle impalcature sono ammessi gli impianti temporanei, come previsto anche dal regolamento edilizio del Comune.

Le "Schede Tecniche Impianti" in allegato definiscono le tipologie anche di pre-insegna, cartellone temporaneo, striscione, locandina etc. sulla base del Codice della Strada.

L'assessore **MATTIUZ** sottolinea il rispetto del Codice della Strada da parte del piano; inoltre si tiene conto dell'impossibilità di installare impianti nelle zone vincolate definite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Il Commissario **FONZO** chiede cosa si intenda con "pre-insegna".

L'arch. **LA PENNA** precisa che si tratta di una insegna (mono o bifacciale) che identifica una attività nel raggio di 5 km.

Nel piano vengono "incrociate" le zone con le tipologie di cartelli, sulla base della superficie vengono anche indicate le distanze da rispettare.

Il Commissario **FONZO** chiede come si inquadrano le insegne dei negozi.

L'arch. **LA PENNA** afferma che si tratta di una tipologia diversa, fanno parte del regolamento edilizio e vengono rilasciate a parte.

L'assessore **MATTIUZ** precisa che gli impianti pubblicitari in aree private seguono gli stessi dettami degli impianti su suolo pubblico.

Diverse sono le indicazioni seguite per la pubblicità su autobus e pensiline.

L'arch. **LA PENNA** indica che fuori dal centro abitato fa fede l'autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada (Anas, Provincia, etc.). Deve essere chiesta all'ente in questione l'autorizzazione, che viene poi rilasciata dal SUAP.

Il Commissario **FONZO** chiede se nel centro storico ci sono impianti pubblicitari.

L'assessore **MATTIUZ** risponde che c'è la pubblica affissione.

L'arch. **LA PENNA** afferma che nel centro storico non vi sono impianti permanenti. Come si può vedere dalla scheda, nella zona A non sono ammessi.

L'assessore **MATTIUZ** sottolinea che, quando il Consiglio avrà approvato il piano, sarà possibile fare un censimento puntuale, che consentirà di avere la geolocalizzazione degli impianti, che si ha già per la pubblica affissione.

Il presidente **PALMIERI** cede la parola al Commissario **PIROVANO**.

Il Commissario **PIROVANO** chiede, a proposito delle pubblicità fisse sulle pareti esterne dei condomini, se vanno rimosse qualora non rientrino nelle regole del piano.

L'assessore **MATTIUZ** risponde affermativamente.

Il Commissario **PIROVANO** chiede cosa succede se un privato non li dovesse rimuovere se non conformi.

L'assessore **MATTIUZ** afferma che in tal caso vi sarebbe la rimozione forzata, anche in caso di proprietà privata vanno seguiti i dettami autorizzativi.

Il Commissario **PIROVANO** chiede, nel caso in cui un privato intendesse installare un impianto pubblicitario nello stesso luogo di un precedente impianto (la cui autorizzazione risulta scaduta) se deve assumersi anche l'onere della rimozione dell'impianto precedente non conforme.

L'assessore **MATTIUZ** risponde affermativamente. Se si trattasse di suolo pubblico, la rimozione sarebbe ad opera del Comune; su suolo privato invece, la rimozione spetta al privato che intende installare il nuovo impianto.

L'arch. **LA PENNA** precisa inoltre le differenti casistiche che vengono indicate all'art. 38 del nuovo PGIP, che prevedono ad esempio la conformità solo all'ubicazione, solo alla tipologia o la mancata conformità a tutti i criteri. Legge inoltre una parte dell'art. 38 riguardante gli impianti dei privati: "Alla data di entrata in vigore del PGIP, gli impianti/mezzi pubblicitari insistenti su beni di proprietà privata, muniti di regolare autorizzazione ed ubicati in posizione prevista o consentita dal Piano, ma non conformi ad esso sotto altro profilo (ad es. colore, dimensione etc.), devono adeguarsi alle prescrizioni dello stesso entro 6 mesi; decorso tale termine, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio a rimuovere l'impianto/mezzo addebitandone i costi al proprietario o, qualora lo stesso non fosse reperibile, al titolare del messaggio pubblicitario, con applicazione delle sanzioni previste dalla legge."

Il Commissario **PIROVANO** esprime perplessità sulla rimozione di impianti sulla facciata di un condominio, per gli eventuali danni.

L'assessore **MATTIUZ** conferma che vanno rimossi; viene fatta un'ingiunzione al condominio e l'amministratore deve provvedere alla rimozione.

Il Commissario **PIROVANO** chiede se sono previste sanzioni in caso di mancata rimozione.

L'assessore **MATTIUZ** risponde affermativamente.

Il Commissario **PIROVANO** chiede se sarà possibile sapere l'ammontare.

L'assessore **MATTIUZ** risponde affermativamente, ci si rivolgerà a questo proposito agli uffici competenti.

Il Commissario **PIROVANO** esprime la preoccupazione per uno scollamento tra la "teoria" (regolamento) e la "pratica" (impianti, spesso non conformi, già esistenti).

L'assessore **MATTIUZ** sottolinea che il regolamento costituisce la "prima pietra" su cui verrà costruito il resto; il secondo passo sarà la verifica relativa agli impianti non conformi, con la successiva rimozione o adeguamento.

Il presidente **PALMIERI** cede la parola al Commissario **ROMANO**.

Il Commissario **ROMANO** chiede quale sarà l'ente predisposto al controllo dei cartelli abusivi; se sono i Vigili Urbani, se l'ente che segnala è diverso da quello preposto alla rimozione.

Il Dirigente **LENDARO** precisa che il controllo spetta anche al concessionario Abaco Spa che, da contratto, si occupa del canone. Tra gli obblighi di capitolato vi è un censimento periodico fatto da Abaco, che scende sul territorio, fa rilievi e se non viene trovata corrispondenza nella banca dati anagrafica/geolocalizzata dei cartelli che pagano il canone, il soggetto risulta abusivo. Come negli anni precedenti, in caso di segnalazione di impianto abusivo, essa viene trasmessa ai vigili che, in ottemperanza al Codice della Strada, provvedevano a intimare la rimozione del cartello e le relative sanzioni.

L'assessore **MATTIUZ** aggiunge che scopo del PGIP è anche disincentivare l'abusivismo ed evitare la futura proliferazione di cartelli irregolari e non conformi. Nel momento in cui il SUAP viene identificato come sportello unico per le autorizzazioni, inoltre, tutto ciò che non passa dallo sportello viene facilmente considerato abusivo, automaticamente si possono fare segnalazioni e rimozioni.

L'arch. **LA PENNA** conferma che tutti i dati passano dal SUAP, che si occupa dell'istanza e di attivare tutti gli endoprocedimenti; Abaco si occupa della quantificazione economica. Vengono rilasciate esclusivamente le autorizzazioni se il richiedente ha già emesso il pagamento.

Il Commissario **ROMANO** chiede se i cartelli temporanei "abusivi" hanno fatto la domanda di autorizzazione.

L'arch. **LA PENNA** afferma che da poco il SUAP si occupa di quelli temporanei, quelli rilasciati dal SUAP hanno seguito l'iter.

Constatata l'assenza di ulteriori interventi, il Presidente **PALMIERI** chiude la seduta della Commissione alle ore 10.15.

Il Segretario
Luca MONFRINOTTI

Il Presidente 2[^] Commissione Consiliare
Pietro PALMIERI